



Unità per i Tumori Ereditari Familial Cancer Clinic

Creata dallo IOV per fornire maggiore attenzione e assistenza a chi, sano o malato, appartiene ad una famiglia ad alto rischio per neoplasia ereditaria



Attualmente, quattro diversi gruppi di lavoro sono in grado di seguire il paziente dalla consulenza genetica all'analisi del DNA, al follow-up clinico personalizzato:

Neoplasie ereditarie della mammella e dell'ovaio

Melanoma cutaneo familiare

Neoplasie ereditarie endocrine:

- neoplasia endocrina multipla tipo 1
- neoplasia endocrina multipla tipo 2
- carcinoma midollare della tiroide
- malattia di von Hippel-Lindau
- feocromocitoma
- sindrome paraganglioma
- Complesso di Carney
- GIST- Paraganglioma

Neoplasie ereditarie del colon retto:

- Poliposi familiare del colon
- Carcinoma ereditario del colon non poliposico
- sindrome di Peutz Jeghers



L'Istituto Oncologico Veneto ha sede a Padova, nella zona ospedaliera della città, in via Gattamelata 64, nell'edificio Busonera.

L'Istituto è raggiungibile:

- dalle uscite autostradali della città, seguendo il percorso per il centro della città e la segnaletica per l'ospedale
- dalla stazione ferroviaria servendosi degli autobus del servizio urbano n. 4, n. 19 e n. 24, tempo di percorrenza circa 10 minuti.

Radiotaxi: tel.049 65 13 33

Parcheggi

- In tutta la zona circostante l'ospedale è possibile parcheggiare l'automobile anche in aree a pagamento.
- Nel pressi dell'ingresso dell'edificio Busonera, in via Gattamelata, è possibile posteggiare l'automobile in parcheggio a pagamento Autosilos con posti auto riservati ai disabili, aperto 24 ore su 24.

All'interno dell'area dell'edificio Busonera, sono disponibili posti macchina per disabili. Il portiere della guardiola provvede a far accedere all'interno le autovetture che espongono l'apposito contrassegno.



Per prenotare una visita, o un primo colloquio di orientamento, telefona alla nostra segreteria: 049.8215503, tra le 08.30 e le 12.30 dal Lunedì al Venerdì.



Le "Familial Cancer Clinics", la cui traduzione italiana può essere "Unità per i Tumori Ereditari", sono strutture dedicate alla diagnosi ed assistenza di pazienti con tumori ereditari o portatori di una mutazione del DNA che espone ad un rischio elevato di tumore. L'integrazione tra il laboratorio e la clinica permette di studiare i rapporti tra geni e sviluppo del cancro con evidenti risvolti sul piano clinico e rappresenta una delle nuove frontiere dell'oncologia poiché una percentuale rilevante, stimabile tra il 5 ed il 10 % dei casi di cancro, ha una base eredo-familiare.



Per alcuni tipi di cancro, come nel caso della mammella, del colon, dello stomaco, del rene, nel melanoma, in alcuni tumori della tiroide, del pancreas, delle paratiroidi e del surrene sono stati identificati geni, la cui alterazioni possono predisporre al tumore, ma molti studi sono in corso per molti altri tipi di tumore.

Ovviamente, poter identificare la mutazione del DNA e dimostrare che la predisposizione allo sviluppo di un tumore è ereditaria, comporta il grande vantaggio di saper prevedere lo sviluppo del o dei tumori nel soggetto affetto e nel ridurre o eliminare il rischio di tumore o diagnosticarlo in fase precoce nei parenti che siano risultati portatori della mutazione.



La sfida dell'oncogenetica richiede risorse e competenze particolari. L'Istituto Oncologico Veneto ha creato l'Unità per i Tumori Ereditari per dare attenzione, assistenza e sostegno a chi, sano o malato, si sta confrontando con una possibile neoplasia ereditaria e/o appartiene ad una famiglia a rischio.

La consulenza genetica viene effettuata da un genetista affiancato da un oncologo o da un esperto specialista della patologia in esame ed è rivolta ad individui con sospetta predisposizione ereditaria. Il paziente o l'individuo sano che si sottopone alla consulenza oncogenetica viene invitato a fornire dati relativi alla famiglia di appartenenza, alla sua malattia e a quella dei suoi familiari. Il primo scopo di questo processo è infatti quello di accertare la possibilità di una

predisposizione ereditaria allo sviluppo di neoplasie.

Dopo la stesura dell'albero genealogico e l'esauritiva analisi dei dati anamnestici, il genetista verifica la presenza o meno dei criteri di accesso al test genetico. La scelta di sottoporsi o meno al test genetico deve essere effettuata in maniera autonoma e consapevole dopo aver ricevuto tutte le informazioni relative alla malattia e/o al rischio di svilupparla, all'indagine genetica ed i suoi limiti, al rischio di malattia associato al risultato del test, nonché alle possibilità preventive e/o terapeutiche disponibili.



Il risultato dell'analisi effettuata dal laboratorio viene comunicato in una successiva seduta di consulenza nella quale viene interpretato il dato molecolare ed indicato il programma di sorveglianza più appropriato nonché le possibili opzioni di riduzione del rischio.